

## Indice

### XI *Avvertenza*

- 3 1. Il processo cognitivo si annida nella consuetudine
- 4 2. L'abbondanza dei materiali a disposizione moltiplica l'infanzia del segno
- 4 3. L'identità si rivela prima del controllo
- 5 4. All'inizio ogni pensiero è in brutta copia
- 5 5. Il *quaderno* come libro non ancora scritto
- 6 6. L'incompiuto diventa un genere transartistico moderno
- 6 7. Le carte private entrano nell'opera letteraria: Henry James e Maria Corti
- 8 8. Mitologie dell'artista I: la naturalità del «genio»
- 9 9. Mitologie dell'artista II: vita e opera coincidono senza correzioni
- 10 10. Mitologie dell'artista III: l'autenticità si erge a qualità
- 10 11. Perché il *quaderno* resiste e, anzi, si rafforza con i processi tecnici di modernizzazione
- 12 12. Sulla scarsa considerazione premoderna per le fasi processuali della creatività
- 14 13. I fatti espressivi chiedono di essere riconosciuti indipendentemente dalle opere finali
- 14 14. La letteratura di viaggio diventa laboratorio cognitivo: Laurence Sterne
- 15 15. La finzione dell'esperienza in presa diretta nel taccuino
- 16 16. Vagabondaggi della mente: Roland Barthes e Winfrid Georg Sebald
- 20 17. Il tempo stringe: Heinrich Heine e Stendhal
- 21 18. La visione con lo zaino in spalla: l'Impressionismo
- 21 19. Il processo si reifica e diventa *cosa* autonoma
- 22 20. Dal successo del *quaderno* trasuda la sopravvivenza mitica di antichi feticci

- 23 21. Il principio di esemplarità scalzato dal principio di autenticità
- 23 22. I «fiorentini» che diedero dignità alle «vite»
- 26 23. La *Dotta ignoranza* di Nicola Cusano come immagine dell'imprecisione moderna
- 26 24. Dalle scritture d'artista al linguaggio materico
- 27 25. Con le avanguardie il processo si impone irreversibilmente
- 28 26. L'idea viene parlando: Heinrich von Kleist
- 29 27. Dal mondo pensato al mondo pensabile
- 30 28. Il professore allievo di se stesso
- 30 29. Il Novecento, secolo di grandi *quaderni*
- 31 30. Dopo la perfezione il divenire: Friedrich Nietzsche
- 33 31. L'arte moderna dichiara guerra all'età adulta
- 33 32. L'opera senza qualità trasforma tutti in geni: Robert Musil
- 34 33. Macchie e confusione: la vita propria dei mezzi artistici
- 35 34. L'opera fatta e non finita: l'abbozzo secondo Charles Baudelaire
- 36 35. Senza approdi ulteriori vince il moto vitalistico
- 37 36. Tutto è processo, flusso di coscienza, struttura spoglia, opera in corso
- 38 37. La mente non è più la padrona della mano: Henri Focillon
- 38 38. Paul Valéry I: un sospetto di ignoranza aleggia sull'arte moderna
- 39 39. Paul Valéry II: un cavaliere apollineo affronta la pressione delle idee
- 42 40. Gran disordine e coerenza infinita: il diario all'inferno di August Strindberg
- 44 41. Nella lacerazione tra mondo narrato e mondo commentato
- 45 42. La verità continua a preferire cristianamente i fanciulli
- 46 43. Declino finalistico nell'arte e declino normativo in filosofia
- 47 44. Senza tribunale della ragione si apre la confusione tra arti e scienze
- 48 45. Come cavalli in un mondo senza piste: la debolezza logica minaccia le convenzioni civili
- 49 46. Sulla conoscenza cresce l'incompiuto: Ludwig Wittgenstein pensatore diaristico
- 50 47. L'ignoranza è la cosa più intelligente: decivilizzazione delle culture artistiche moderne
- 51 48. Il *bricolage*, ovvero la democrazia cognitiva del pensiero
- 52 49. Come se la vita fosse arte e viceversa I: Joseph Beuys
- 53 50. Come se la vita fosse arte e viceversa II: Anselm Kiefer
- 54 51. La finzione delle opere dell'antifinzione
- 55 52. La tradizione del frammentismo I: Blaise Pascal contro Michel de Montaigne

- 56 53. La tradizione del frammentismo II: da Francesco Bacone  
agli autori di aforismi
- 57 54. La tradizione del frammentismo III: Francesco Guicciardini
- 58 55. La tradizione del frammentismo IV: Georg Christoph  
Lichtenberg
- 59 56. La tradizione del frammentismo V: Giacomo Leopardi
- 59 57. A scuola dai miserabili: la musa moderna secondo Victor Hugo
- 61 58. Il corpo a pezzi della modernità
- 62 59. Una democrazia tripla: politica, estetica, cognitiva
- 64 60. La deriva istituzionalizzata del concetto di opera
- 64 61. Al piano terra, dove tutto è parimenti legittimo
- 65 62. La democrazia del *quaderno* si infetta di populismo cinico
- 66 63. Un'arte perennemente incompiuta è un'arte perennemente  
affamata
- 66 64. Fluttuare come zucche vuote: il contributo dell'*ukiyoe*  
giapponese
- 68 65. Stenografia e verità del linguaggio parlato: i taccuini  
di Le Corbusier
- 70 66. Nella società dello spettacolo la realtà pretende di trasfigurare  
in illusione
- 72 67. Il *quaderno* contemporaneo nasce già come arte scenica
- 72 68. Il mondo senza raddoppio: Friedrich Hegel
- 73 69. La battaglia persa di Hermann Broch contro l'ipernaturalismo
- 74 70. La storia come *quaderno* I: tutto è processo
- 74 71. La storia come *quaderno* II: Walter Benjamin
- 76 72. La storia come *quaderno* III: la serendipity di Robert K. Merton  
ed Elinor G. Barber
- 77 73. L'utopia minore del *prima* nelle opere moderne
- 78 74. Caso come imminenza e caso come immanenza
- 79 75. Presente del passato e presente del futuro: il sistema di attesa  
secondo Reinhart Koselleck
- 79 76. Dove tutto può essere opera serve un giudice di gara
- 80 77. Il *quaderno* come residua opportunità di raddoppio hegeliano  
dell'esistente
- 80 78. *Vita? o Teatro?* L'autobiografia di Charlotte Salomon
- 82 79. Le parole non contengono la vita: il *Diario* di Etty Hillesum
- 83 80. La carta ha più pazienza degli uomini: il *Diario* di Anna Frank
- 84 81. Opere che non sostituiscono ma estendono il reale
- 85 82. La data dell'espressione non si vuole separare da quella  
della realtà
- 85 83. Jean-Paul Sartre: non un giorno senza una riga
- 87 84. I sacrari invocano la redenzione ma anche il ricordo